

Corso di formazione per ispettori SGS-ISA, 14-18 marzo 2016

“Conduzione delle verifiche ispettive negli stabilimenti RIR

Approfondimenti

Docente: Fabrizio Vazzana

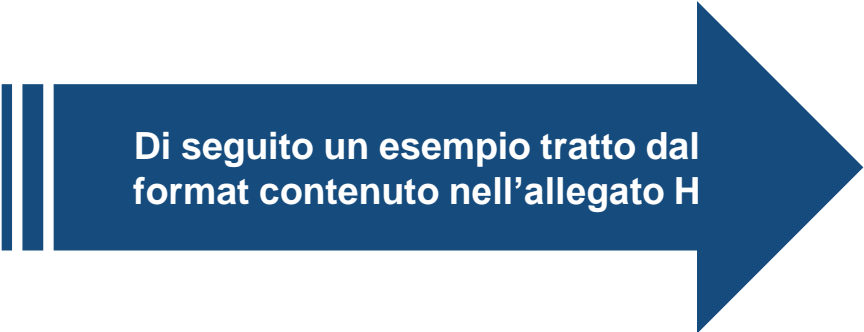
Ente : ISPRA

Il rapporto finale d'ispezione

**LA REDAZIONE DEL RAPPORTO FINALE-IL
FORMAT DA UTILIZZARE ED I CONTENUTI
RICHIESTI**

Il rapporto finale d'ispezione

- ▶ Il rapporto finale d'ispezione deve essere conforme alla struttura di seguito riportata e contenere gli elementi richiesti nel decreto direttoriale istitutivo della commissione.
- ▶ Eventuali scostamenti, come l'eventuale assenza di alcuni elementi/informazioni, dovranno essere motivati dalla commissione, comunque garantendo la necessaria congruenza ed esaustività delle valutazioni ed informazioni fornite rispetto a quanto richiesto nel mandato.



**Di seguito un esempio tratto dal
format contenuto nell'allegato H**

Il rapporto finale d'ispezione

PREMESSA

Dove andranno specificati:

- ▶ i riferimenti al decreto di nomina della Commissione, compresi gli eventuali decreti modificativi o sostitutivi;
- ▶ i componenti della Commissione, gli eventuali uditori con specificazione degli estremi delle comunicazioni di nomina;
- ▶ le date relative ai giorni di verifica;
- ▶ i nomi dei rappresentanti dell'azienda che hanno partecipato alla visita ispettiva.

Il rapporto finale d'ispezione

PROCEDURA GENERALE DELL'ISPEZIONE

1.1 Mandato ispettivo

- ▶ Finalità dell'ispezione (adeguatezza della politica RIR e esame dei sistemi tecnici, organizzativi e gestionali per la loro prevenzione)

1.2 Modalità operative dell'ispezione

- ▶ Riportare integralmente le fasi da 1 a 7 previste dal format dell'allegato H, nonché le ulteriori informazioni richieste dal mandato, valutando attentamente richieste specifiche (ad esempio notizie su incidenti occorsi, ecc.).

Il rapporto finale d'ispezione

DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

2.1 Descrizione dello stabilimento

- ▶ Descrizione (sintetica) dell'attività produttiva dello stabilimento, se possibile integrandola con l'entità e suddivisione del personale;

2.1.1 Modifiche ai sensi dell'art. 18 e dell'allegato D

- ▶ Notizie sulle eventuali modifiche intervenute dopo la presentazione del Rapporto di Sicurezza, o nella documentazione relativa alle analisi di rischio richieste per gli stabilimenti di soglia inferiore;
- ▶ Eventuali discordanze con quanto riportato nella planimetria allegata al Rapporto di Sicurezza.

▶ *È utile allegare la planimetria dello stabilimento con evidenza degli impianti produttivi.*



Il rapporto finale d'ispezione

2.2 Descrizione del sito

- ▶ Descrizione della situazione territoriale in cui è ubicato lo stabilimento, segnalando la presenza di eventuali elementi vulnerabili (evidenziando quelli che possono essere interessati dagli scenari incidentali) e l'eventuale presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante;

Se disponibile, allegare la planimetria del sito di ubicazione dello stabilimento o fornire il formato digitale.

2.2.1 Movimentazione delle sostanze pericolose

- ▶ Quali sostanze pericolose in entrata ed in uscita, le informazioni per tipologia di movimentazione (automezzi, ferrovia, navi, pipeline ed altro) ed eventuali criticità connesse alle tipologie di trasporto utilizzate.



Il rapporto finale d'ispezione

3. POSIZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015 E S.M.I ED ITER ISTRUTTORIO

3.1 Informazioni sul campo di assoggettabilità dello stabilimento al D.Lgs.105/2015

- ▶ I parametri di assoggettabilità dello stabilimento (Soglia superiore o inferiore) con il dettaglio delle quantità delle sostanze pericolose detenute, correlate alle rispettive soglie limite.

3.1.1 Stato di avanzamento dell'istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza

- ▶ Fasi principali dello stato di avanzamento delle istruttorie tecniche, ai sensi dell'art. 17



4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza

- ▶ Tipologie degli scenari incidentali più significativi, con relative distanze di danno (evidenziando quelli che hanno ripercussioni all'esterno dello stabilimento).

Allegare le planimetrie relative agli scenari evidenziati.



Il rapporto finale d'ispezione

4.2 Piano di emergenza esterno (PEE)

- ▶ Informazioni sulla data di predisposizione/aggiornamento del PEE, se possibile evidenziando se esso si riferisce ad un solo stabilimento, a più stabilimenti, se è definitivo o provvisorio;
- ▶ congruità (o meno) dei contenuti del PEE con il RdS vigente e con il PEI;
- ▶ informazioni relative ad eventuali esercitazioni specifiche finalizzate alla sperimentazione del PEE.

Allegare le planimetrie con le aree interessate dalla pianificazione dell'emergenza esterna

4.3 Informazioni al pubblico

- ▶ Informazioni in merito alla trasmissione eventuale del modulo allegato 5

Il rapporto finale d'ispezione

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

- ▶ Data dell'edizione del documento, informazioni sulla struttura adottata e la valutazione della Commissione in merito

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

- ▶ Numero ed arco temporale di accadimento degli eventi incidentali analizzati, preferibilmente propri e di impianti simili;
- ▶ individuazione da parte della Commissione di eventuali criticità di carattere gestionale, approfondite al momento della verifica puntuale del SGS-PIR che seguirà nel capitolo 7.

Può essere utile riassumere con un grafico o una tabella gli elementi gestionali identificati dall'analisi, evitando un semplice rimando alle schede allegate.

Il rapporto finale d'ispezione

7. RISCONTRI, RILIEVI, RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

- ▶ **Esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi** effettuati dalla Commissione, con riferimento agli elementi gestionali della lista di riscontro; se i rilievi hanno evidenziato “non conformità” riportare le relative raccomandazioni o proposte di prescrizione;
- ▶ Per chiarezza, si ricorda che
 - ▶ **riscontro: descrizione delle verifiche specifiche effettuate in merito;**
 - ▶ **rilievo: constatazione di fatti rilevati durante il riscontro supportata da evidenze oggettive;**

7.1 scheda riepilogativa

- ▶ Compilare la scheda riepilogativa con l'indicazione sintetica per ogni elemento del SGS dei rilievi e delle eventuali raccomandazioni e/o proposte di prescrizioni.

Il rapporto finale d'ispezione

- ▶ Nella scheda riepilogativa sono sintetizzati i rilievi (quindi le non conformità) con le rispettive raccomandazioni o prescrizioni

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza	Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale			
i Definizione della Politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii Contenuti del Documento di Politica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale			
i Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Attività di informazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii Attività di formazione ed addestramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Iv Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti			
i Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo			
i Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Gestione della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv Le procedure di manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v Approvvigionamento di beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche			
i Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Aggiornamento della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza			
i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni			
i Valutazione delle prestazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione			
i Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il rapporto finale d'ispezione

8. RISULTANZE DA PRECEDENTE ISPEZIONE AI SENSI DELL'ART. 27 DEL DDLGS 105/2015 O AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 DEL D.LGS. 334/99

- ▶ Riferimenti della precedente verifica ispettiva e stato di implementazione da parte del gestore delle raccomandazioni e/o proposte di prescrizione formulate
- ▶ Le motivazioni del gestore per l'eventuale inottemperanza
- ▶ La riformulazione nella non conformità

Il rapporto finale d'ispezione

9. ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

- ▶ Criteri adottati dalla Commissione per l'esame della documentazione predisposta dal gestore;
- ▶ scenari incidentali presi in esame ed i relativi sistemi tecnici previsti per prevenirli o per mitigarne le conseguenze;
- ▶ risultati delle verifiche effettuate sui sistemi tecnici individuati.

10. INTERVISTE AGLI OPERATORI

- ▶ Risultanze delle interviste effettuate ai dipendenti interni ed esterni, ai RLS, al Medico competente;
- ▶ risultanze delle verifiche in campo (addestramento all'uso dei DPI, esiti simulazioni di emergenza, ...).

Il rapporto finale d'ispezione

11. CONCLUSIONI

- ▶ Valutazioni della Commissione su quanto adottato dal gestore per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

11.1 Esito dell'esame pianificato dei sistemi organizzativi e di gestione

- ▶ Valutazione della Commissione sul Documento di Politica, sull'adeguatezza del SGS-PIR e della sua conformità alle norme vigenti



Il rapporto finale d'ispezione

11.1.1 Raccomandazioni della commissione

- ▶ Riassumere le raccomandazioni espresse nel capitolo 7.

11.1.2 Proposte di prescrizione

- ▶ Riassumere le proposte di prescrizione espresse nel capitolo 7. ricordare che la proposta della Commissione deve essere formulata in maniera chiara e puntuale, con indicazione delle evidenze che la supportano.

11.2 Esito dell'esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici

- ▶ Riassumere le osservazioni ed eventuali raccomandazioni/ prescrizioni evidenziate nel capitolo 9.



Il rapporto finale d'ispezione

11.3 Inviti alle Autorità

- ▶ Riassumere le eventuali indicazioni ed inviti rivolti ad Autorità pubbliche per problematiche specifiche (ad esempio PEE, informazione alla popolazione, pianificazione territoriale, segnalazione di priorità ai fini della programmazione dei successivi cicli ispettivi, altro).

Il rapporto finale d'ispezione

ELENCO ALLEGATI (INDICATIVO)

- ▶ Decreto di nomina della Commissione ispettiva ed eventuali decreti di modifica o di proroga
- ▶ Verbali delle visite ispettive
- ▶ Planimetria generale dello stabilimento
- ▶ Planimetria del sito con gli elementi territoriali al contorno.
- ▶ Planimetria con aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati al gestore o (se disponibile) planimetria con aree interessate da pianificazione di emergenza esterna
- ▶ Schede di analisi dell'esperienza operativa
- ▶ Lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza
- ▶ Tabella scenari incidentali – misure adottate
- ▶ Relazione sulle azioni correttive attuate a seguito di raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva
- ▶ Relazione sugli interventi di miglioramento attuati a seguito di incidente rilevante. (se applicabile)
- ▶ Relazione sulla movimentazione delle sostanze pericolose

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

**CRITICITA' EMERGENTI DAI CICLI ISPETTIVI-
ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA E
OPPORTUNITA' DI MIGLIORAMENTO**

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

▶ Analisi svolta utilizzando:

1

Per gli aspetti statistici i dati estratti dalla banca dati ISPRA delle ispezioni

2

Per le valutazioni specifiche dall'esame dei Rapporti finali di ispezione

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

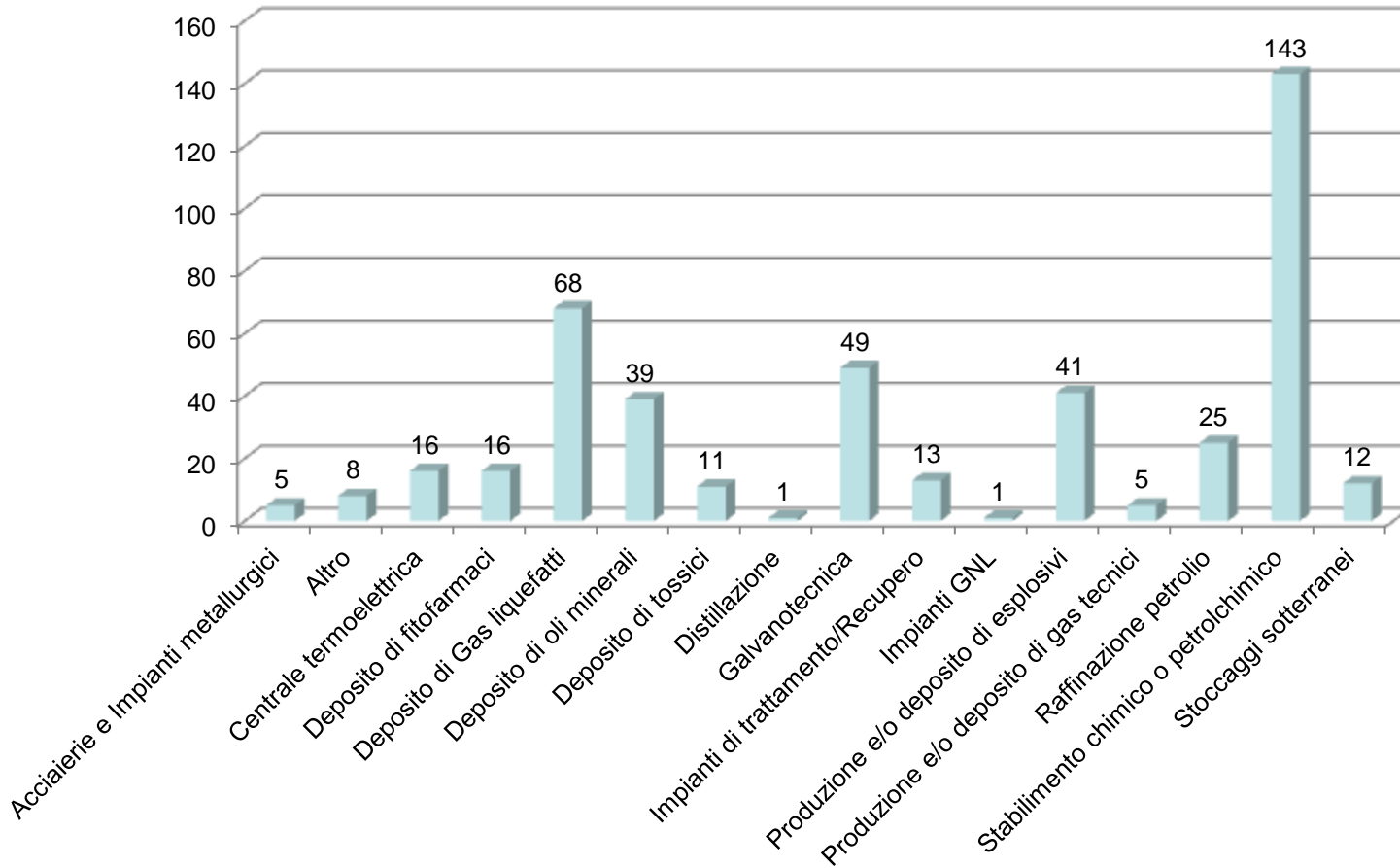
L'analisi ha permesso di evidenziare sia le criticità dei SGS-PIR riferite agli elementi gestionali individuati nella lista di riscontro utilizzata per le ispezioni, sia opportunità di miglioramento a carico dei gestori per l'implementazione del SGS-PIR

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

Il dato di riferimento consiste in 453 verifiche ispettive per 434 stabilimenti nell'arco temporale dal 2009 al 2015

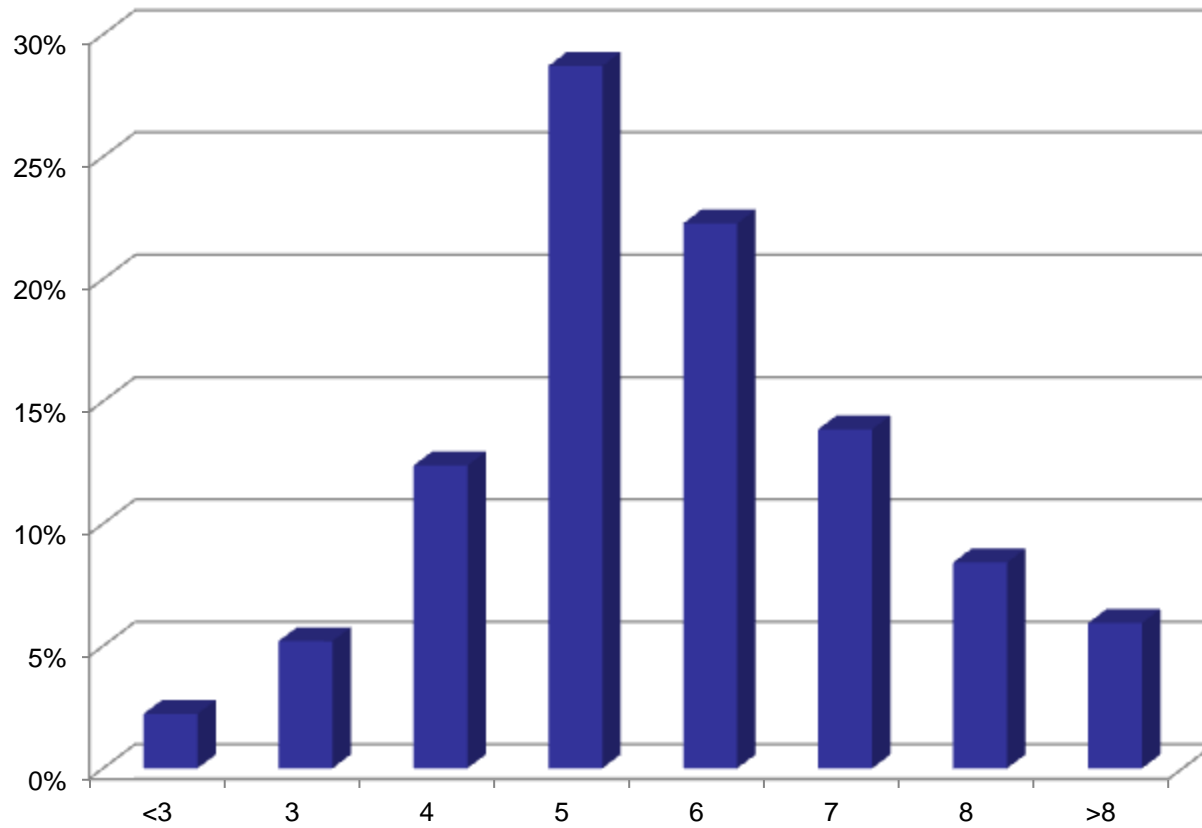
Criticità emergenti dai cicli ispettivi

Totale degli stabilimenti ispezionati per attività



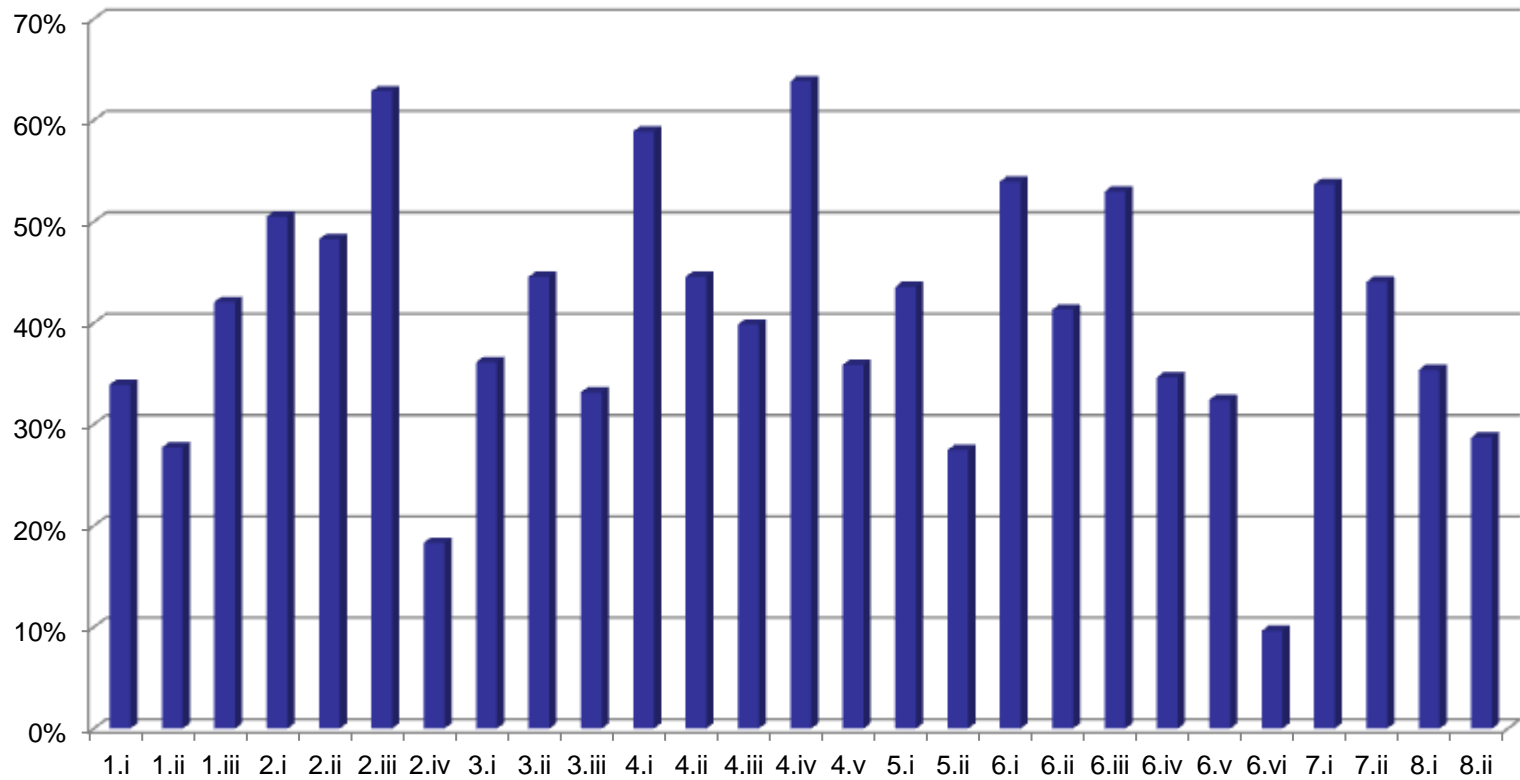
Criticità emergenti dai cicli ispettivi

Giorni di durata della verifica ispettiva



Criticità emergenti dai cicli ispettivi

Raccomandazioni



Criticità emergenti dai cicli ispettivi

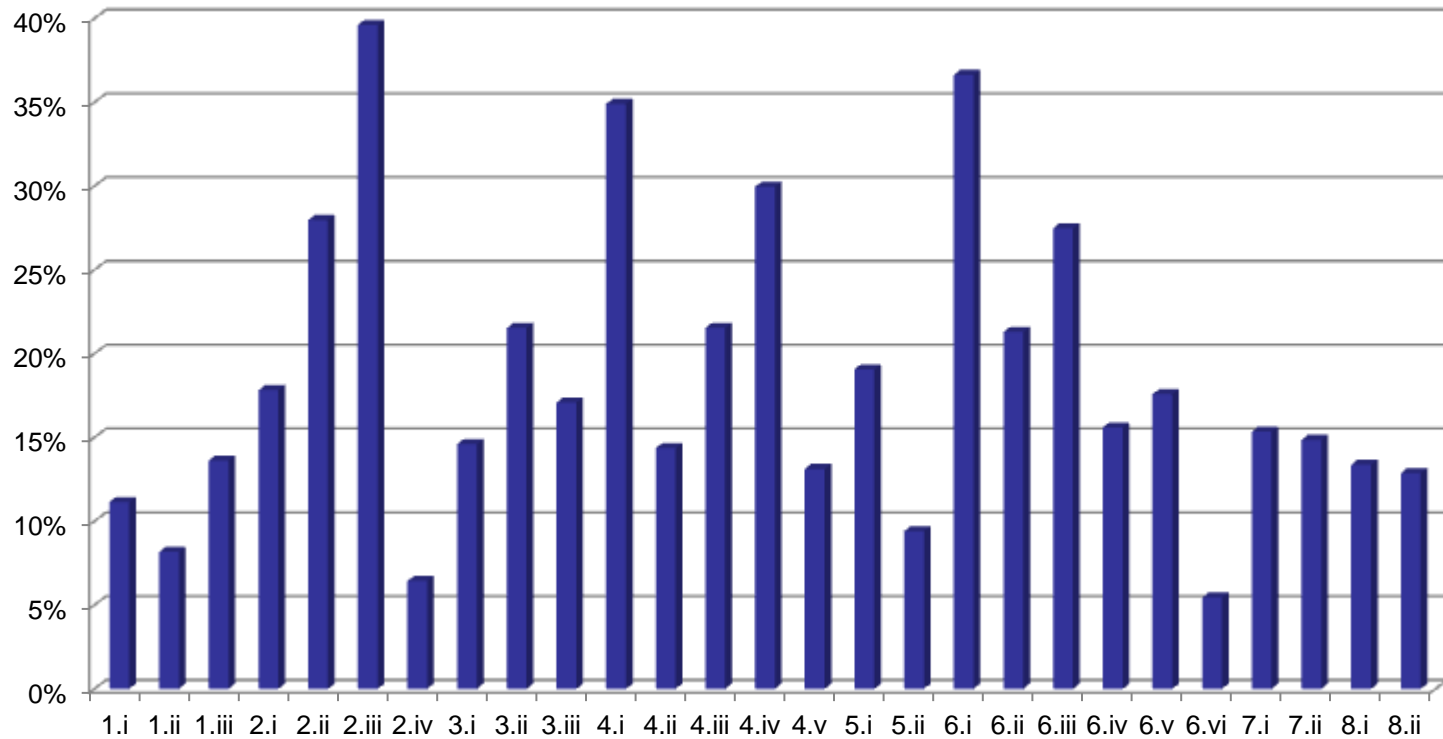
Prendendo a riferimento gli elementi con un'incidenza percentuale che va dal 50% al 65% si trovano:

- ▶ L'organizzazione aziendale e l'informazione, formazione e addestramento del personale (punti 2.i, 2.ii e 2.iii);
- ▶ Il controllo operativo (punti 4.i e 4.iv);
- ▶ La pianificazione dell'emergenza (punti 6.i e 6.iii);
- ▶ Il controllo delle prestazioni (punti 7.i).

Questo, in termini pratici, significa che sono state rilevate possibili aree di miglioramento ad esempio:

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

Proposte di prescrizione



Criticità emergenti dai cicli ispettivi

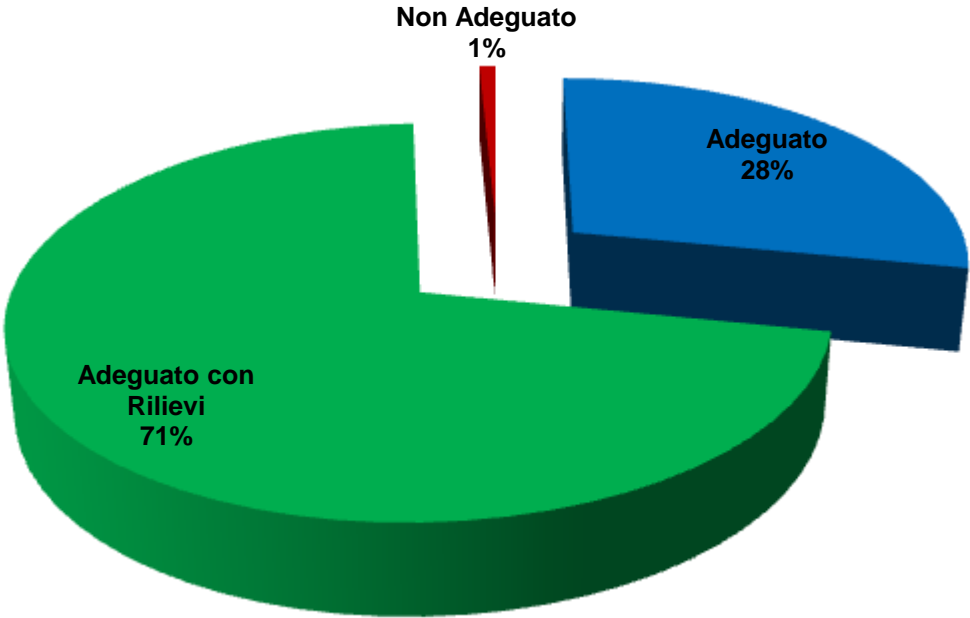
Dalla lettura dei rapporti finali è inoltre possibile estrapolare le criticità maggiormente ricorrenti in termini di contenuti, che ovviamente sfuggono all'analisi statistica permessa dalla banca dati. Prendendo come riferimento gli otto elementi principali del SGS-PIR, emerge quanto segue

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

- ▶ I piani di miglioramento non sono strutturati in modo da indicare chiaramente le azioni correttive previste e le tempistiche di attuazione.
- ▶ Standardizzazione del SGS-PIR, tale da non essere congruente con le diverse realtà di stabilimento (nei casi gruppi o compagnie).
- ▶ La figura del RLS è ancora penalizzata nei confronti della sua prevista consultazione nella realizzazione del Documento di politica.
- ▶ Sotto l'aspetto formale, si verifica la presenza di Documenti di politica non perfettamente rispondenti ai criteri stabiliti dalla normativa

Giudizio sul Documento



Criticità emergenti dai cicli ispettivi

2. Organizzazione e personale

- ▶ L'aspetto del "training" del personale è per molti aspetti migliorabile, dal rispetto delle prescrizioni per lavoratori interni, esterni e visitatori, alle modalità di programmazione delle attività e valutazione dei risultati conseguiti, comprese le azioni di verifica dell'apprendimento (punti 2.ii e 2.iii).

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

- ▶ Osservazioni principalmente in relazione alla gestione delle schede di sicurezza, alla definizione dei requisiti di sicurezza per le apparecchiature e per le attività di progettazione degli impianti (norme, standard aziendali, ecc. presi a riferimento).
- ▶ L'analisi dei rischi non sempre è supportata da una adeguata procedura che prenda in considerazione i risultati dell'analisi dell'esperienza operativa, i livelli di approfondimento, le tecniche di analisi e l'individuazione della normativa applicabile.
- ▶ Le attività di riduzione dei rischi sono state pianificate senza considerare tutti i possibili elementi in ingresso, come, ad esempio, l'esperienza operativa propria e di altri impianti simili, gli indicatori di prestazione, le risultanze del RDS.

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

4. Il controllo operativo

- ▶ Migliorabili l'individuazione corretta degli elementi e apparecchiature critiche per la prevenzione e mitigazione degli incidenti rilevanti, supportata da procedure in grado di definire le modalità per la loro classificazione che dovrebbe essere sempre basata sugli esiti delle analisi di rischio (punto 4.i).
- ▶ Mancando tale criterio, sono state riscontrate ripercussioni anche sulle attività di manutenzione che hanno evidenziato ad esempio la mancanza di riferimenti alle indicazioni dei costruttori o, in altri casi, scarsa congruenza con le assunzioni affidabilistiche contenute nei RDS.
- ▶ Necessario il perfezionamento della struttura del permesso di lavoro in termini di flusso delle autorizzazioni e una definizione specifica del suo campo di applicazione e utilizzo (punto 4.iv).

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

5. Gestione delle modifiche

- ▶ Una corretta gestione delle modifiche è essenziale per il funzionamento generale del SGS-PIR: a fronte di ciò, in circa il 45% dei rapporti esaminati, è risultato carente l'aspetto di definizione dei vari ambiti di applicazione della modifica, in alcuni casi mancando la considerazione delle modifiche temporanee, in altri delle modifiche organizzative e soprattutto delle modifiche assoggettate alla normativa in materia di aggravii di rischio.

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

6. Pianificazione di emergenza

- ▶ Dal punto di vista formale è stata riscontrata la mancanza di congruenza tra gli scenari incidentali sviluppati nel RDS e le procedure operative contenute nel Piano di Emergenza Interna (PEI)
- ▶ In altri casi è mancata la congruenza in termini di codifica dei livelli di emergenza tra il PEI e il Piano di Emergenza Esterna
- ▶ È risultato ancora carente, come nel caso del documento di politica, il coinvolgimento dei RLS, sia interni che delle imprese appaltatrici, nonostante l'emanazione del D.M. 138/09 (punto 6.i)
- ▶ Per quanto concerne gli aspetti operativi, dalle simulazioni sono emersi a volte comportamenti degli operatori non corrispondenti a quanto previsto nelle procedure di intervento, in termini di utilizzo degli specifici DPI richiesti dalle situazioni di emergenza, come anche carenze nelle modalità di registrazione delle esercitazioni, di analisi delle criticità e predisposizione delle idonee azioni migliorative (punto 6.iii).

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

7. Controllo delle prestazioni

- ▶ Ricorso ad indicatori di prestazione poco significativi che spesso non sono in grado di garantire una efficace misurabilità dei vari elementi del SGS-PIR.
- ▶ Dalle analisi dell'esperienza operativa è emersa una certa difficoltà nell'effettuazione di un percorso di analisi adeguatamente strutturato, in grado di permettere una corretta classificazione delle varie tipologie incidentali, la definizione delle non conformità rilevate e la predisposizione delle azioni correttive.

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

8. Controllo e revisione

- ▶ In relazione al punto 8.i, la maggior parte delle osservazioni delle commissioni ha riguardato l'attività di definizione, programmazione ed esecuzione delle audit, interne ed esterne. Nello specifico si è manifestata la necessità di procedure adeguatamente strutturate in grado di garantirne le modalità di esecuzione e l'utilizzo efficace di risultati ottenuti
- ▶ Per quanto riguarda il punto 8.ii è stata spesso rilevata una incongruenza tra le attività di riesame del SGS e del documento di politica, che hanno causato una mancanza di sincronizzazione tra i programmi di miglioramento ad esso allegati
- ▶ Con minore frequenza, ma comunque di valore significativo, è stata rilevata l'eccessiva genericità delle procedure specifiche, in termini di definizione dei criteri per il riesame, dell'indicazione degli elementi in ingresso e dei risultati attesi in uscita.

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

COMPARAZIONE DELLE CRITICITÀ EMERSE IN STABILIMENTI OGGETTO DI DUE VERIFICHE ISPETTIVE DAGLI INIZI AD OGGI

Il dato, riferito ad un campione di 300 stabilimenti, permette di ragionare sul livello di recepimento ed attuazione delle raccomandazioni formulate in occasione della prima ispezione.

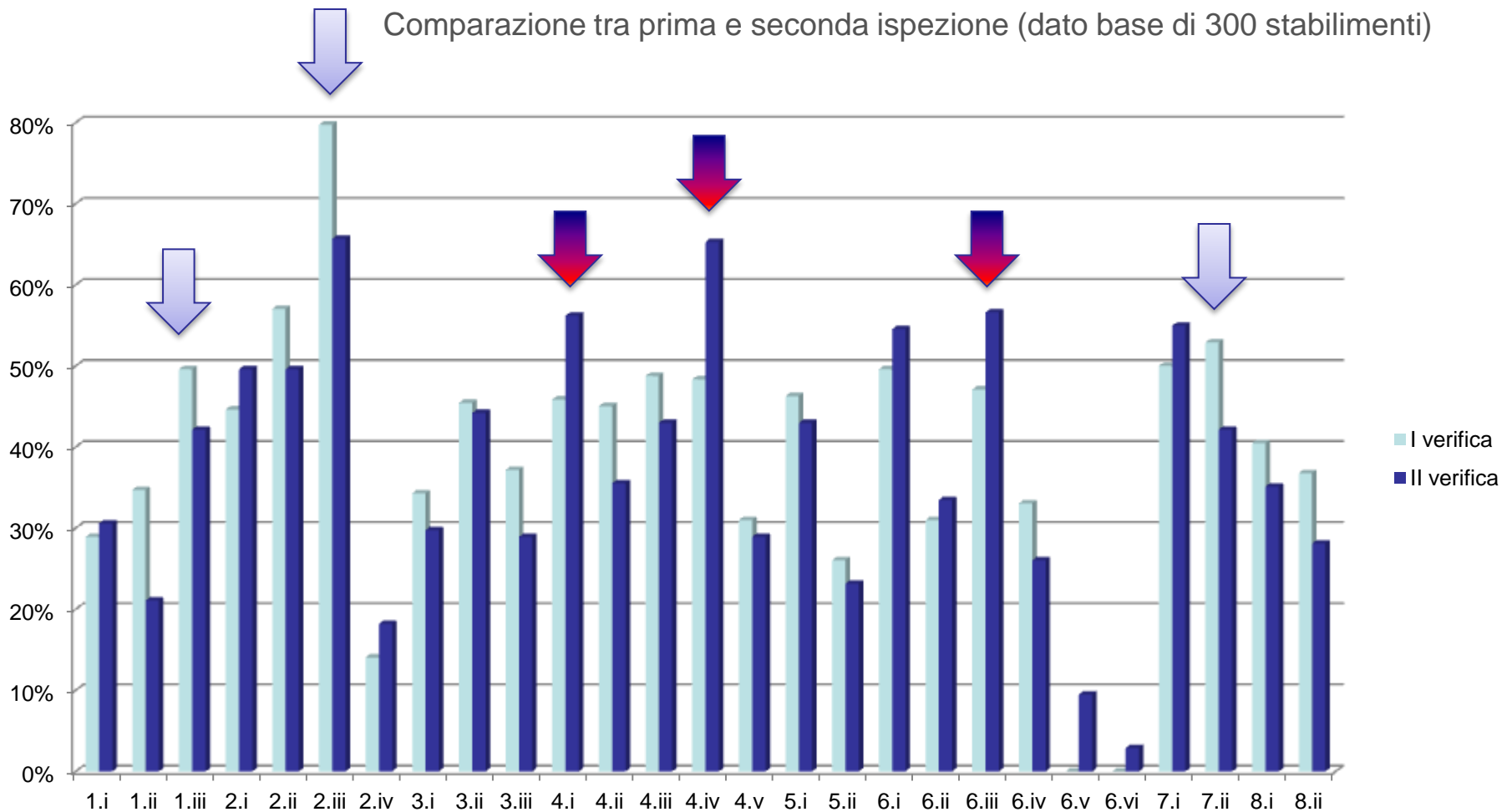
NOTA BENE

La presenza di raccomandazioni su uno stesso elemento gestionale sia nella prima verifica, sia nella seconda non significa (se non in rari casi) la mancata attuazione alle osservazioni formulate. Nella maggior parte dei casi questo rappresenta:

- ▶ Una non corretta attuazione a quanto richiesto
- ▶ La rilevazione da parte della commissione di un altro aspetto critico attribuibile allo stesso elemento gestionale
- ▶ L'approfondimento ulteriore della Commissione

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

Comparazione tra prima e seconda ispezione (dato base di 300 stabilimenti)



Criticità emergenti dai cicli ispettivi

**OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO
MAGGIORMENTE RICORRENTI PROPOSTE DALLE
COMMISSIONI ISPETTIVE RELATIVAMENTE ALLE
CRITICITÀ RILEVATE**

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

- ▶ Necessità di assicurare:
 - ▶ La distribuzione a dipendenti, ditte appaltatrici, visitatori del materiale informativo previsto dalla normativa
 - ▶ La pianificazione annuale delle attività nel rispetto della normativa
 - ▶ La disponibilità di verbali e attestati di avvenuta informazione, formazione ed addestramento ed eventuali consuntivazioni complessive delle attività svolte;
 - ▶ La presenza di moduli di verifica dell'apprendimento (format e moduli compilati)
 - ▶ La presenza dei verbali di consultazione dei RLS
 - ▶ La presenza della documentazione che attesti le attività svolte dalla società nei confronti delle ditte terze e da queste effettuate nei riguardi dei propri dipendenti

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

CONTROLLO OPERATIVO

- ▶ Importante, per quanto riguarda la programmazione dei controlli e manutenzioni:
 - ▶ che le periodicità vengano stabilite almeno sulla base delle indicazioni date dai fornitori nei manuali di uso e manutenzione
 - ▶ che nell'ambito del programma di controlli e manutenzioni siano identificati componenti "critici" ai fini della prevenzione e mitigazione degli incidenti rilevanti
 - ▶ che nella definizione dei componenti critici si tenga conto delle valutazioni riportate nell'analisi di sicurezza, assicurando che almeno i componenti e/o sistemi che sono stati previsti per prevenire e/o mitigare l'incidente rilevante siano considerati "critici" e come tali inseriti in un programma specifico di controlli e manutenzioni.

Criticità emergenti dai cicli ispettivi

PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

- ▶ Realizzazione di procedure che:
 - ▶ Identifichino in termini espliciti il personale fondamentale ed i relativi ruoli, compiti e responsabilità (e l'assegnazione indicata a livello teorico corrisponda all'effettiva possibilità dell'addetto di svolgere il compito che gli viene assegnato, in termini di fattibilità ed autorità)
 - ▶ Garantiscano la costante congruità tra il piano di emergenza interno (PEI) con quello esterno (PEE) e con le risultanze delle analisi di rischio
 - ▶ A seguito dell'emanazione della normativa specifica, in merito alle modalità di consultazione dei RLS e delle imprese appaltatrici a lungo termine, dovrà essere garantita la formalizzazione di tale attività e l'inserimento degli atti tra gli allegati del PEI
 - ▶ Prevedano le modalità per l'effettuazione delle esercitazioni periodiche, includendo anche quelle congiunte sia con le Autorità esterne, sia con le squadre di intervento predisposte dai gestori degli stabilimenti presenti nell'area ed interessati dalle conseguenze incidentali ipotizzate

GRAZIE PER L'ATTENZIONE